

Delibera n° 370

Estratto del processo verbale della seduta del

3 marzo 2017

oggetto:

LR 41/1996, ART 1 - AVVIO DI UN PERCORSO PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ CHE USUFRUISCONO DEI SERVIZI A REGIME SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	presente
Loredana PANARITI	Assessore	assente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	assente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto l'articolo 1 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41, con il quale la Regione si è impegnata a garantire il pieno rispetto della dignità e il diritto all'autonomia delle persone con disabilità, a promuovere in favore delle medesime un'offerta di servizi coordinati e integrati e assicurare, nel territorio, livelli uniformi di assistenza;

Visto l'articolo 2 della citata legge il quale, tra gli obiettivi attraverso i quali realizzare le sue finalità complessive, individua anche i seguenti:

- il coordinamento e l'integrazione degli interventi,
- la razionalizzazione della spesa complessiva e la gestione coordinata delle risorse disponibili;

Visto l'articolo 2 del DPCM 14 febbraio 2001 che, nel trattare della tipologia delle prestazioni, precisa che:

- l'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali (comma 1),
- le prestazioni socio-sanitarie di cui all'art. 3-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni, sono definite tenendo conto dei seguenti criteri: la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento assistenziale, nonché la sua durata (comma 2),
- ai fini della determinazione della natura del bisogno si tiene conto degli aspetti inerenti a (comma3):
 - a) funzioni psicofisiche,
 - b) natura delle attività del soggetto e relative limitazioni,
 - c) modalità di partecipazione alla vita sociale,
 - d) fattori di contesto ambientale e familiare che incidono nella risposta al bisogno e nel suo superamento;

Richiamata la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 con la quale la regione Friuli Venezia Giulia, in conformità ai principi degli articoli 117 e 118 della Costituzione e della legge 8 novembre 2000, n. 328:

- ha inteso realizzare e disciplinare un sistema integrato di interventi e servizi sociali ampiamente intesi, comprensivi dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, denominato sistema integrato,
- ha disposto lo sviluppo di forme di accesso unitario ai servizi del predetto sistema, al fine di assicurare, tra l'altro, la valutazione multidimensionale del bisogno,
- ha previsto che l'assistenza sociosanitaria integrata è erogata utilizzando di norma lo strumento dei progetti personalizzati, redatti sulla scorta di approcci multidisciplinari e valutazioni multidimensionali;

Vista la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) e, in particolare, l'articolo 24, che prevede tra l'altro che la Regione determini gli indirizzi volti a omogeneizzare a livello territoriale i criteri della valutazione multidisciplinare come punto unico per indirizzare il cittadino al percorso sociosanitario e socio-assistenziale e l'articolazione del piano di lavoro personalizzato, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), e successive modifiche;

Tenuto conto, in proposito, della specifica evoluzione dei bisogni nell'area della disabilità e delle rinnovate sensibilità culturali a cui si contrappone un assetto istituzionale e dei servizi non più rispondente né alle nuove esigenze ed emergenze nel settore, né ai recenti indirizzi e indicazioni internazionali e nazionali in materia;

Considerato inoltre, a questo riguardo, che la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con legge 3 marzo 2009, n. 18, evidenzia la necessità di connotare la rete dei servizi per le persone con disabilità quale ambito nel quale trovino piena espressione i principi di autodeterminazione e partecipazione;

Considerato che gli indirizzi nazionali previsti dal DPR 4 ottobre 2013, "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" e dalla "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016" promuovono un orientamento dei servizi fondato sull'approccio centrato sulla persona e un assetto che possa contare su una pluralità di modelli di servizio e "setting" adeguati alla natura e alle caratteristiche delle persone con disabilità, inseriti, per quanto possibile, in una "filiera" flessibile in grado di dar appropriata attuazione ai progetti personalizzati e di evitare l'appiattimento su schemi di offerta rigidi, difficilmente modificabili e a forte rischio di autoreferenzialità;

Atteso che, a fronte dello scenario sopra descritto, risulta necessario definire una strategia che, in linea con i più recenti orientamenti scientifici e culturali e con gli indirizzi normativi nazionali sopra richiamati, ponga le basi per un processo di riforma nel settore della disabilità, anche tramite una revisione e un cambiamento del sistema dei servizi;

Atteso altresì che la suddetta riforma dovrà prevedere un'innovazione culturale, degli assetti istituzionali e organizzativi, nonché strumenti e forme di regolazione e di finanziamento del sistema dei servizi dedicati;

Ritenuto che, per affrontare idoneamente il processo di riforma, sia necessario dotarsi preventivamente di una base di informazioni che restituisca un quadro conoscitivo di fedele rappresentazione della popolazione disabile, a fondamento delle decisioni di carattere pianificatorio e programmatorio;

Ritenuto altresì che la conoscenza, il più possibile aggiornata, sulle condizioni di vita delle persone con disabilità sia l'elemento fondante di questa base informativa;

Considerato quindi necessario avviare il percorso per costruire una prima rappresentazione delle caratteristiche e delle condizioni di vita delle persone con disabilità, indagando prioritariamente i fruitori dei servizi residenziali e semiresidenziali previsti dalla LR 41/96;

Ritenuto altresì che la ridefinizione del sistema dei servizi regionali debba essere supportata dall'utilizzo di un unico strumento condiviso di valutazione, coerente con un approccio che superi la logica ristretta del "bisogno assistenziale" per affermare un impianto che guardi ai percorsi esistenziali delle persone e sappia esplorare dimensioni altrimenti escluse, come le aspettative e le preferenze delle persone con disabilità, anche al fine di garantire reali livelli essenziali omogenei di valutazione e, conseguentemente, di assistenza;

Ritenuto infine di perseguire le finalità più sopra enunciate tramite l'individuazione dell'approccio teorico-scientifico dell'attività di valutazione, contenuto nell'allegato 1;

Su proposta dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,

La Giunta regionale, all'unanimità

delibera

- 1.** Di avviare un percorso per la valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali previsti dalla LR 41/96.
- 2.** Di individuare nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'approccio teorico-scientifico dell'attività di valutazione della popolazione con disabilità afferente a suddetti servizi.
- 3.** Di dare mandato al Direttore Centrale della direzione centrale competente di adottare, in via sperimentale e a valere su tutto il territorio regionale, uno strumento per la valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali.
- 4.** Di autorizzare la Direzione Centrale competente a provvedere nel tempo, in relazione all'evoluzione scientifica e/o a particolari esigenze e situazioni che ne determinassero l'opportunità, ad eventuali adattamenti dello strumento di cui al punto 3 e delle procedure ad esso correlate.
- 5.** Di incaricare l'Area Welfare di comunità dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 - Bassa Friulana-Isontina di svolgere, per conto della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,

l'indagine conoscitiva utile a definire una prima rappresentazione delle caratteristiche e delle condizioni di vita delle persone con disabilità, che fruiscono dei suddetti servizi.

6. Le azioni di cui ai commi precedenti non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE